
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
976
21










MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
21

ℂ RAPPRESENTATIONE DI CONSTANTINO IMPERADORE: DI SANCTO SILVESTRO PAPA ET DI SANCTA HELENA IMPERATRICE.









Vn giouane cōla cithara annūtia

Gloriosi gesti de Romani
facti sō degni di maggior honor
poi che destructi elor idoli uani
conuersi sono aluero creatore
molti di lor come fedel christiani
son facti dallo excelso & grā signore
nelle degne uirtu tanto excellenti
che sono specchio a tucti noi uiuenti
Historia degna dimmortal memoria
fu la conuersion di Constantino
ch la romana pōpa & magna gloria
reduxe alculto & sācto honor diuino
& con letitia & triomphal uictoria
riuolto uerso Dio suo buon cāmino
per acquistar in ciel maggior impio
doue sadempie ogni buon desiderio
A produr tanto ben fu solo electo
elmagno & gran pontefice Siluestro
che di scientia & di bonta perfecto
a tal opra cō lur fu prōpto & destro
& per essere stato a Dio accepto
dogni uirtu fu degno & buō maestro
chi uuol alcuor sentir grā refrigerio
attento stia a questo alto mysterio

Quirino imbasciador si parte da Roma & ua in Francia & dice a Constantino cosi.

O magno Cōstantin robusto & forte
a te mi manda ilsenato Romano
chaprir ti uuol della cipta le porte
& dar lo impio in tua potēte mano
Maxentio ha usurpato nostra corte
& e contra di noi molto uillano
suo duro giogho nō possian portare
pero tua patria uieni a liberare

Risponde Constantino

Bē uēga hoggi Quirino a me dilecto
elqual mi porta gloriose nuoue
lo imperio nuouo uolentier accepto
poi chl senato a prēder ql mi muoue
uenir altucto a Roma ti promecto
piacēdo qsto allalto & sōmo Gioue
che liberar uo quella dal tyranno
& riparar la sua ruina & danno

Cōstātino siuolta alcapitāo & dice

O degno Capitan magno & potente
la cui uirtu ogni potentia doma
mecti in assecto tucta lamia gente
che cibisogna porre ilcāpo a Roma
per extirpar quel Maxentio insolēte
che alsenato ha posto graue soma
poche hauēdo lo imperio usurpato
contra quel son richiesto dal senato

Risponde il Capitano

Altuo comando sempre sian parati
mostrādo uirtu nostra quāto uaglia
etuo soldati presto fieno armati
che son desiderosi far battaglia
in un momento saranno ordinati
danar cauagli & arme & uectouaglia
fa pur di seguitar questa alta impresa
che merita la patria esser difesa

Mentre simettono in ordine: uno secretario di Maxentio in Roma gli dice chosi.

Signor Maxentio ese hoggi scoperto
contra di te un secreto tractato
chel senato Romano & qsto e certo
a Cōstātino ī Frācia ha gia mādato
& a qllo ha lo imperio tuo offerto
accio da quel di Roma sia cacciato
pensa hor ql che de fare attentamēte
che uien cōtra di te con molta gēte

Risponde Maxentio

Si uolessi ilsenato manomettere
di certo mi exporrei a gran pericoli
a me bisogna alpopol ben pmettere
& quel difender in tucti gliarticoli

alla fortuna mi conuien cõmettere
& farmi amici insino a uili agricoli
ma prima fa che lamia gente sarmi
accio nessun lamorte possi darmi
El secretario dice a soldati
Franchi soldati experti alla militia
da parte del signor larme pigliate
& ponete da parte ogni pigritia
& presto ĩ ordine a combatter siate
per mãtenerui ĩ sua buona amicitia
le paghe doppie a tucti saran date
acquisterete gratia honor & fama
q̃l ciaschdũ soldato aspecta & brama
Vno angelo cõ una croce appare
a Cõstantino che dorme & dice.
Cõtra Maxentio Cõstantino andrai
con animo uiril tucto giocondo
in questo segno tu lo expugnerai
& gloria tisara per tuctol mondo
di Roma imperador facto sarai
& leuerai da quella ilgraue pondo
tal segno metterai ne tuo stendardi
che fara tucti etuo facti & gagliardi
Langelo lascia la croce & partesi
et Constantino suegliato lapiglia
et dice alcapitano.
In q̃sta nocte mha Gioue mandato
ũ suo splẽdido nũtio grato & degno
& hammi apertamente dichiarato
chi uincero Maxentio in q̃sto segno
& chi saro dal popol & senato
assumpto & subleuato in alto regno
pon questo segno in tucte le bãdiere
& uedren se tal cose saran uere
Risponde il Capitano
Questo segno fra nostri mai fu uisto
ne in q̃sto luogo ne ancora altroue
questa mipar sia la croce di Christo
o uer forse saran tue insegne nuoue
a te sol basta far del regno acquisto
sia q̃l che uuol q̃sto timanda Gioue
tal segno ne uexilli porteremo
& uictoria dal ciel spero nharemo
Dice Constantino
Quando ti par sia tempo di partire
piglia la uia del monte perla costa
Risponde il Capitano
sendo gia ordinati possiano ire
elpartir sara sẽpre hoggi a tua posta
gagliardi elmonte ben potren salire
so ben che laudar presto uale & costa
Dice Constantino
su comincia auiar la prima schiera
Risponde ilcapitano
gia per loro e segnata la bandiera
Elcapitã da la bãdiera cõ la croce
a un che ua nanzi: & muouonsi al
q̃to & fermõsi & Cõstãtino dice.
Ferma la gente capitan dal ponte
doue io aspecto la uictoria grande
& sendoui ꝓpinquo un chiaro fonte
potren quiui mãgiar nostre uiuande
ma prima pon le guardie la da frõte
& nãzi & drieto & da tucte lebande
Risponde ilcapitano
parato son seguir uostro disegno
quale e disposto cõ prudẽte ĩgegno
Fermonsi diqua dal ponte: & Ma
xentio dila dal ponte dice.
Poi cħ uoi siate mie soldati impunto
uenite meco forti & animosi
& come alponte ciaschun sara giũto
lexercito diqua da quel siposi
lordine e dato ĩ ũ momẽto & pũto
che noi restian tucti uictoriosi
& p mostrar cħ morte io nonestimo
in facti darme uoglio essere ilprimo
Maxentio cõ alquãti ua innanzi
et come e insul ponte : q̃l subito
rouina & lui muore: & ilsuo secre
tario scampato dice.

Questo e/ un caso molto repentino
che ci da gran dolor & lucto amaro
ma poi che uincitor e/ Constantino
alcaso nostro dar si uuol riparo
andiamo a ql poi che glie q uicino
& riceuianlo come signor charo
di nostro error ecidara perdono
essendo ql tucto clemente & buono

Vanno a Constantino & ilsecre/
tario inginocchiato dice.

Vsa clementia uerso noi signore
che sol da te sperian uita & cõforto
nõ riguardar a nostro grãde errore
pel dato aiuto a Maxẽtio gia morto
noi ti uoglian per uero imperadore
pero riceui noi nel tuo buon porto

Risponde Constantino

io ui riceuo insegno di uictoria
ãdiamo a roma hor cõ triõfo & glia

Cõstantino sale insul carro triom
phale & con suoni e/ condocto a
Roma & posto in sedia dice.

Hora e/ contento ogni mio desiderio
hor io mi chiamo felice & beato
hor tẽghio deromani elmagno ĩpio
hor son io gia cõdocto in alto stato
hor elcor mio e/ pien di refrigerio
hor ho io la mia patria liberato
hor laude rendo a ql sacrato segno
pel qual io son cõdocto a tãto regno

Voltasi & dice a Quirino

Quirino intendi la uolonta mia
come huõ sagace & pien di sapiẽtia
fa che ciaschun a me subiecto sia
& questo tu farai con diligentia
per conseruarmi in alta monarchia
punisci ognun che mi fa resistentia
& accio far tu possi tal effecto
ti fo di Roma singular prefecto

Risponde Quirino prefecto

Assai ringratio uostra gran bonta
che mi fa degno di si alto offitio
prompta sempre sara mia uolonta
a farui grato ogni mio buõ seruitio
uostro comando adempiuto sara
tornãdo questo in mio grã benifitio
a far loffitio mio mi metto in uia

Risponde Constantino

ua & obserua la uolonta mia

Quirino siparte accõpagnato & /
posto in sedia dice alcaualiere.

Ascolta caualier ilmio comando
tu ecompagni siate diligenti
per tucta Roma andate ricercando
se trouate christiani contradicenti
& qlli andrete a me qui cõgregãdo
p punirli con aspri & gran tormenti
perche sol questa uilissima secta
ua dispergendo la nostra perfecta

Risponde ilcaualiere

Facto sara dignissimo prefecto
con diligentia tucto quel uolete
a nessũ huõ del mõdo haro rispecto
& sio errassi mi perdonerete

Voltasi a compagni & segue.

compagni su metteteui in assecto
& con prndentia lastutia userete
piu che la forza uale usar ilsenno
pero sol ubidite a un mio cenno
Ma prima per uolerui contentare
a mensa tucti uenitene meco
farouui degnamente triomphare
darouui maluagia trebiano & greco
prima si debbe ilcorpo ben cibare
chẽ lhuõ digiuno e/tardo lẽto & cieco
& q̃do ilcõpo ha sua buona stagione
e/ apto poi a far gran factione

Giugne a Roma Timotheo & di
ce a sancto Siluestro.

eruo di Dio Siluestro io tisaluto
come cõuien a huom da Dio electo
per predicar a Roma son uenuto
& Thimoteo chiamato son & decto
nõ truouo ãcor chi mhabbi riceuuto
pche ciascun de tormẽti ha sospecto
ma conoscendo te constante & forte
so che non temi supplicio ne morte
Pero dinanzi a te uenuto sono
che mi riceui nel tuo sãcto hospitio
& si toffendo darami perdono
chi cercho far a molti benefitio
Sãcto Siluestro lo abraccia & dice
bẽ uẽga ilsuo del signor mio buono
io uegho in te di bonta gran iuditio
entra secur qua nel mio habitacolo
che albẽ far nõ si uuol dar obstacolo
Tanta forteza sento nel mio core
sol perla gratia del potente Dio
che ritenerti non ho alchun timore
hauẽdo tu alpredicar disio (gnore
in nostro aiuto e/ ilmagno & gran si
& non e/ da temer alparer mio
col predicar officio grande & degno
conducerai gli electi alsancto regno
Della mia casa la parata mensa
ancor sara per tua refectione
siedi & gia nõ temer di darmi offẽsa
che di te piglio gran consolatione
la diuina bonta qual e/ immensa
alcibo mandi sua benedictione
Risponde Thimoteo
io sento nel mio cor tanto dilecto
che p dolcezza esalta nel mio pecto
Posti a mensa dice sancto Silue/
stro alsuo cherico.
Prendi cherico mio ql libro in mano
& leggi apertamente qualche uerso
mentre chel cibo corporal pigliano
nõ uo che sia da noi tal tempo perso
mi pare spender tutto iltẽpo inuano
ɋ̃do mãgiãdo a Dio nõ son cõuerso
la lection a Dio lieua la mente
ɋ̃do lorechie a quella stanno attente
El chericho piglia el libro & leg/
ge chosi.
Sequitur in prima epistola beati Petri
apostoli / ɋ̃rto capitulo. Estote itaqꝫ
prudentes & uigilate in orationibus
Ante omnia autem mutuam in uo/
bis metipsis charitatem continuam
habentes: quia charitas operit mul
titudinem peccatorum. Hospitales
inuicem sine murmuratione. Vnus
quisqꝫ sicut accepit gratiam in alte/
rutrũ illam administrantes sicut bo
ni dispensatores multiformis gratie
dei. Siquis loquitur quasi sermones
dei Siquis ministrat tãɋ̃. Ex uirtu/
te quã administrat deus ut in omni/
bus honorificetur deus p Iesuȝ Chri
stum cui est gloria & imperiuȝ in se/
cula seculorum. Amen.
Dice Thimoteo a sãcto Siluestro
Siluestro le parole che son lecte
scripte da Pietro nostro buõ pastore
par che per noi sol sieno state decte
& fortemente mhanno acceso ilcore
per far lopere mie a Dio accepte
ilpredicar seguir uo con feruore
adesso per andar mi mecto in uia
Risponde sancto Siluestro
ua predica & poi torna a casa mia
Thimoteo ua & predica dicendo
a parole.
A dio piacer nõ puo lhuom sẽza fede
& quando ella e/ di charita formata
fa lanima del ciel esser herede
Doue mancha ragion la fede e/ grata
perche lapassa ogni creato ingegno

& derror non puo eſſer maculata
Chi uuol di bene eterno farſi degno
creda uera eſſer la fede christiana
che lhuom cōduce nel celeſte regno
Ogni altra ſecta e/ reprobata & uana
peroche ciaſcheduna error contiene
che la dimoſtra tal qual e/ profana
La noſtra uera ſola ſi mantiene
fondata in quel che e/ ſomma uerita
nelq̄l ſiuede & truoua ciaſcun bene
Laſciate hormai lauoſtra falſita
& confeſſate Chriſto uero Dio
che ui trarra di uoſtra cecita
Egli e/ clemente iuſto ſancto & pio
& darauui de uoſtri error perdono
pero uenite a lui con buon diſio
Da quel riceuerete ilſuo gran dono
che ciaſchedun ſara lieto & cōtento
& prouerrete quanto Dio e/ buono
Patir p Chriſto ogni crudo tormēto
ſarete con dolceza preparati
& non habbiate di morte ſpauento
Venite uoi che ſiate affaticati
& ne peccati uoſtri tanto ſtanchi
ſe facti eſſer uolete alſin beati
Le mie parol ui ſieno ſproni a fiāchi
a camminar inuerſo del ſignore
uenēdo nanzi chel tempo ui māchi
Su preſto tucti prōpti & di buon core
alla fede chatolica uenite
& alſignor ſeruite con amore
Tenēdo a Chriſto uoſtre mēte unite.

Giugne ilcaualieri co ſua fanti & dice a Thimoteo pigliādolo pel braccio.

Sta forte che tu ſei noſtro prigione
& al Prefecto ticonuien uenire
peroche alla tua falſa opinione
elpopol noſtro cerchi peruertire

Percuotelo col baſtone & ſegue

prima tu prouerrai queſto baſtone
che di mia propria man tiuo punire
dipoi maggior tormenti ti riſeruo
ſe in tua opinion ſtarai proteruo

Mentre che lo conduchono dice Thimoteo choſi.

Con gran letitia uolentier ne uengo
fate di me tucto quel che ui pare
nella mia fede elcuor ſemꝑ mātēgo
& mai da quella mi potro mutare
lieto per quella ogni flagel ſoſtengo
parato ancor la morte ſopportare

Riſponde il Caualiere

hor ſu ſta cheto non dir piu parole
che tu farai quel chel prefecto uuole

Giunti dice il Chaualiere al Prefecto choſi.

Excelſo & magno prefecto Quirino
noi thabbiā q cōdocto.un ſeductoꝛ
che predica qua ī luogo a noi uicino
diſſeminādo un uano & graue erroꝛ
peroche rende falſo honor diuino
a Chriſto morto come mal factore
gia quello ho meſſo in executione
di che mi deſti la commeſſione

El prefecto dice a Thimoteo

Dirami di che gente & natione
tu ſei:& diche luogo a noi qua uieni
& doue e/ latua propria habitatione
& ſe hai poſſeſſion di ben terreni
qual ſecta ſegui & qual opinione
con tua diſputa & predicar mātieni
peroche intendo hoggi da te ſapere
ſe ſtar uuo ſottopoſto almio uolere

Riſponde Thimoteo

Di nobil gente ſon uero chriſtiano
& danthiochia a Roma ſon uenuto
habito apreſſo a Siluestro Romano
che in ſua habitation mha riceuuto
apreſſo a me ricchezecerchi īuano

& se mi fussin date io le rifiuto
predico Christo & ql uo mantenere
come pel mio parlar tu puo uedere
Se mi comandi quel che sia honesto
parato son di uolerti obedire
ma cõtra xpo non mi esser molesto
che a sua fede non uo contradire
se uuo sapere ilmio pensier e/ questo
prima uoler cruda morte patire
ch uoler mai elmio signor offẽdere
p qto ho decto gia tu mipuo ĩtẽdere

Risponde il Prefecto

Nel tuo parlar ti uegho molto ardito
& parmi che nel mal sia obstinato
& pero uo che da me sia punito
proteruamente hauendo tu parlato

Risponde Thimoteo

fa quel ti par che mai saro partito
dal mio Iesu chel cuor mha robora

Dice ilprefecto a ministri (to

per questa sua parola tanto sciocha
rõpete a quel con un saxo la boccha

El chaualier gli da dun saxo nel' la boccha & Thimoteo dice.

Non restero per questo confessare
la uerita della fede di Christo
fammi qnanto tipiace lacerare
che questo mi fara del ciel acquisto

Risponde ilprefecto

ancor ardir di nuouo hai di parlare
pien di malignita ribaldo & tristo

Voltasi a ministri & segue

fatelo batter con uerghe ferrate
& tuctol pecto suo gli lacerate

Dice Thimoteo

Nõ sara gia mai tracta del mio pecto
per pena alchuna la christiana fede
pero fa quel ti par duro prefecto
chel mio cuor sẽp in Iesu xpo crede

Dice ilprefecto a ministri

parmi ch del suo mal habbi dilecto
poi che da me dolori & pene chiede
sopral suo pecto date tal percossa
chi uegha denudate tucte lossa

E ministri lo percuotono & Thi/ motheo dice orando.

Iesu porgi iltuo aiuto almio tormẽto
Iesu dammi soccorso con tua gratia
Iesu ascolta & intẽdi ilmio lamẽto
Iesu mia uoglia fa sola in te satia
Iesu dolori immensi per te sento
Iesu mia alma sempre tiringratia
Iesu almio martor dammi cõforto
Iesu conduci la mia barcha alporto

Dice ilprefecto

Poi chi ti uegho cosi obstinato
& che altuo error non e/ rimedio
io ti condamno sia decapitato
& trarro me & te dangustia & tedio

Risponde Thimoteo

per questo aspecto ĩ cielo esser beato
& libero saro di tanto assedio

Risponde ilprefecto

bene e/ tua mẽte piẽ derrori & stolta
poi che uuo che la uita ti sia tolta

Thimoteo nãzi sia decapitato si inginocchia & dice orando.

Hora e/ uenuto ilmio ultimo punto
hor chiegho a te signor mi dia forte
fãmi esser Iesu mio a te cõgiũto (za
hauendo della fede tua certeza
ricorro a te col cor tucto compu
& lamia uolonta te solo apprez
pero con tua uirtu dammi uictor
accio chi uenga alla tua sãcta glor

El boia gli taglia la testa & il C ualier dice al prefecto. (t

Questo xpian chabbiamo adesso m
stimo signor chauessi gran thesoro
& pero quanto io posso ticonforta

che facci ricercar suo argento & oro
Risponde il prefecto
farami presentar presto & di corto
Siluestro appsso ilqual fece dimoro
che come stimo & giudico di certo
tucto il suo patrimõ gli hara offerto
El chaualier ua co sua compagni
et dice a sancto Siluestro.
Sollecita Siluestro & uienne presto
che ti uoglian far buona cõpagnia
Risponde sancto Siluestro
pche conto & da chi son io richiesto
che si lo so mi metto adesso in uia
Risponde il Caualiere
aluenir non ti sia graue & molesto
che non ti sara facto uillania
a te sian dal prefecto qua mandati
per conto di thesori a te donati
Risponde sancto Siluestro
Ecco chi uengho molto uolentieri
che di thesor alcun non ho notitia
Risponde il Caualiere
se tu uorrai entrar per buon sentieri
non aspectar ti sia facto iniustitia
benche uenuti siamo armati & fieri
cosi richiede la nostra militia
ciascũ di noi sara tuo buõ cõpagno
sperando teco far un buõ guadagno
Venuto sã Siluestro cõ due cõpa/
gni dice il caualieri al prefecto.
Cõdocto habbian Siluestro qui psẽte
come tua signoria ci ha comandato
Dice il prefecto a sancto Siluestro
sa per uoglio un secreto apertamẽte
se Thimoteo el suo thesor tha dato
Risponde sancto Siluestro
da uiuer non hauendo quel niente
allo habitacol mio se presentato
& come a mẽdicãte & molto pouero
socto al mio tecto glho dato ricoue/
(ro

Dice il prefecto
Dimi Siluestro come hauesti ardire
riceuer un christian qual e/ costui
di questo solo io tene uo punire
& sarai morto come e/ stato lui
Risponde sancto Siluestro
tempo e/ uenuto mi debbi scoprire
chi son christian: saro: & sempre fui
& sendo quello a casa mia uenuto
come uero christian lho riceuuto
Dice il prefecto
Sendo uenuta lhora del mangiare
non mi par tempo di tener ragione
insino allaltro giorno uo indugiare
in questo mezo tu starai ĩprigione
a cruda morte ti uo condemnare
come faren la prima sessione
Rispnde sancto Siluestro
in questa nocte senza alcun cõforto
prima che questo facci sarai morto
Messo sancto Siluestro imprigio
ne co sua compagni dice lo Schal
cho al prefecto cosi.
La mensa per mangiare e/ gia parata
dogni buon pesce molto bẽ fornita
pero che tal uiuanda e/ molto grata
a uostra signoria & quella incita
ad appetito come e/ ben usata
& conserua & mantien in sana uita
Risponde il prefecto (ni
mẽtre che noi mãgiano ebuõ bocco
dinanzi a noi uo che si cãti & suoni
Posti a mensa si canta questa can
zona con suoni gentili.
Quanto e/ grande la dolceza
di gustar cibo suaue
tanto e/ duro crudo & graue
star digiun con grande aspreza
El mangiar & ber mantiene
nostro corpo & quello impingua

& ripien che son le uene
si relaxa poi la lingua
non e/ dir che si distingua
in chi ha ilcorpo ripieno
chi digiuna siuien meno
& sol perde ogni forteza
Pero uentre glorioso
mentre che tua uita dura
mangia bene & sta in riposo
conla mente ben sicura
uiui almondo senza cura
se tu uuo esser beato
sol quello ha felice stato
che mangiare & bere appreza
Mangiãdo una lischa siferma nel la gola del prefecto elqual gridã/do dice chosi.
Ome ome chuna lischa di pesce
se ferma tra lostomaco elpalato
& di tal luogo se quella non esce
conoscho che di uita io son priuato
Dice lo Scalcho
se come suol lo incanto miriesce
sarete presto da me liberato
signor aprite ben un po la boccha
che ueder uo se ilgorgozul ui toccha
Elprefecto apre la boccha & lo/Scalcho dice.
Da ogni parte la lischa ui pugne
& posta e/ nella gola per trauerso
rimedio natural qui non aggiugne
& ogni aiuto siconosce perso
una uirtu grande ho nelle mie ugne
chẽ cõe io tocco ũ mal dicẽdo ũ uerso
so sano ogni malor ꝓsto & disubito
pero sanarui signor mio nõ dubito
Lo scalcho dice q̃ste parole forte.
Bubbu : Chucchu : Sussu
Bachon : Chachon : Sachon
Berith : Charith : Surith

Elprefecto peggiorando dice.
Ome ome che perla pena io moro
& tãto gran dolor piu nõ sopporto
io mi consumo & tucto mi diuoro
spacciato sono abãdonato & morto
la roba non mi gioua ne ilthesoro
poi chẽ dalla grã pena io son absorto
hor uegho mia neqtia esser punita
priuato dogni bene & della uita
Elprefecto muore & lo Scalcho dice alchaualiere.
Eglie gia morto cõ grã lucto & piãto
sẽdo ilcor dalla doglia afflicto&stre
poi chẽ nõ me ualuto q̃sto ĩcãto (cto
elq̃l soleua hauer sempre suo effecto
conosco chẽ Siluestro e/giusto&sãcto
che hier lamorte predixe alprefecto
pero siuuol cauarlo di prigione
Risponde ilchaualieri
tu hai ben decto & parli cõ ragione
Elchaualiere apre laprigione &/dice chosi.
Io uengo qua sol per seruigio uostro
uscite di prigion come ui entrasti
Voltasi a sãcto Siluestro & segue
ringtia iltuo signor Siluestro nostro
morto e/ ilprefecto come nuntiasti
q̃sto miracol eltuo Dio ha mostro
accio sueghi siate mondi & casti
certo ueggian la bonta de christiani
esser maggior che quella de pagani
Sãcto Siluestro cosua compagni torna a casa cantando.
Laudato sia ilpotente & magno Dio
che in uita per sua gratia ci cõserua
laudato sia suo nome sancto & pio
chẽ per qualche altro bene eci riserua
q̃l sempre laudo cõ tucto ilcor mio
che ci ha difeso da gente proterua
tucto q̃sto resulti in grande honore

di Christo nostro uero redemptore
Cōstātino in sedia dice a senatori
Che mi gioua tener il magno impio
& hauer tucto l mōdo a me subiecto
dapoi chē non e pien mio desiderio
hauēdo il corpo mio di lebbra īfecto
almāco hauessio qualche refrigerio
sperādo souuenir al mio difecto (no
ma poi mimāca ognaltro aiuto hūa
prouian se Gioue mi uorra far sano
Di campidoglio tucti e sacerdoti
fate uenir dinanzi a mia presentia
che sendo qlli al mio Gioue deuoti
uo seguitar in tucto lor sententia
peroche dagli dei da noi remoti
riceuon piu distincta intelligentia
per tanto uo seguir il lor consiglio
sperando uscir di si graue periglio
Vn barone ua accompagnato &
truoua e sacerdoti & dice loro.
Limperial corona a uoi mi manda
che tucti a sua p̄sētia hoggi uegnate
& per sua parte a tucti si comanda
che prima agli alti dei sacrifichiate
accioche lor bonta in quel si spanda
uolendo buon cōsiglio uoi gli diate
Risponde il sommo sacerdote
parato semp̄ habbiamo el sacrifitio
per obtener da Gioue benifitio
Offeriscono uno animale in sacri
ficio con fiāma & il sommo sacer
dote da lo incenso & dice.
Omnipotente Gioue dio immenso
chel primo sei di tucti e magni dei
accepta il sacrificio in fuoco denso
& exaudisci tucti e prieghi miei
riceui di mia mano el sancto incēso
& uadi el fūmo in alto oue tu sei
io uēgo a te come buō seruo & figlio
accio conceda a me recto consiglio

Facto el sacrificio uengono e sacer
doti allo imperadore & il sōmo sa
cerdote dice.
Salute a uostro imperio sempiterna
conceda Gioue per la sua clementia
pero che lui e quel che ci gouerna
& regge ben cō sua grā prouidentia
el sacrifitio a sua potentia eterna (tia
habiamo offerto: hor siamo alla p̄sē
& aspectian che uostra signoria
ci manifesti di che uoglia sia
Risponde Constantino
Di lebbra tucto il corpo son piagato
& al mio mal rimedio nō si truoua
di humano aiuto son gia disperato
che medicina alchuna non mi gioua
pero uo da uoi esser consigliato
& del uostro ueder ne uo far pruoua
ditemi al tucto quel chi debbi fare
a uoler al mio caso riparare
Risponde il sōmo sacerdote
Potēte imperador excelso & magno
fa che le mie parol non ti sien uile
bisogna in cāpidoglio far un bagno
che sia ripien di sangue puerile
p̄metteremo allō madre guadagno
per quietar il sexo femminile
bagnato che sarai nel sangue caldo
el corpo tuo tornera sano & saldo
Ma prima tu farai comandamento
chel sacrifitio ognun debbe offerire
agli dei che di noi han reggimento
& chi nō uuol a tuo bando obedire
sia flagellato & morto cō tormento
accio nessun ti uoglia contradire
Risponde Constantino
che s ordini tal bagno io ui comādo
& del sacrificar si mecta il bando
E sacerdoti tornono al tēpio p or
dinar il bagno & il bāditor bādisce

Da parte dello excelso imperadore
si fa bandire a tucti & comandare
che ciaschedun agli dei rēdi honore
& sia parato allor sacrificare
a chi non seruera questo tinore
fara lo imperador la morte dare
con aspri crudi duri & grā tormēti
& pero dubbidir siate contenti

Elcherico di sancto Siluestro udi
to elbando gli dice.

Vēgo difuora padre mio sanctissimo
& un bando di Cesare ho udito
che a tucti echristian sara durissimo
& io per me ne rimango smarrito
elchulto che si debbe a dio altissimo
a falsi dei uuol che sia referito
& chi recusa allor far sacrifitio
sara morto & punito con supplitio

Risponde sancto Siluestro

In ogni cosa Dio sia ringratiato
che tucto questo fa per nostro bene
da poi chi son pontefice creato
parato sono a patir crudel pene
accio lhonor di Dio sia conseruato
in ciaschedun fedel come conuiene
nessun debbe obedir a tale edicto
pero che questo sare gran delicto

Risponde ilsuo Diacono

Accio non sian dissipati & dissacti
ascolta ilmio consiglio padre sācto
per fuggir elfuror di stolti & macti
bene e/uscir di Roma & star da cāto
habiteremo insul monte Sirapti
& quiui contemplando staren tanto
che fin si pongha a si duro flagello
poi torneren passato che sia quello

Risponde sancto Siluestro

Tu hai parlato con buona prudentia
assai mi piace questa tua ragione
qual e/ fondata sopra la sententia
laqual nello euāgelio Christo pone
che non e/ acto contra conscientia
fuggir tal uolta la persecutione
& per dar luogo altyrannico furore
seruādo con la gregge ilsuo pastore

Pero tucti nandreno in compagnia
& staren la nel monte separati
piu non e/ gia da star mettianci ī uia
nāzi che siamo alprincipe accusati
elsignor nostro benedecto sia
che cō sua gratia ci ha ben inspirati

Risponde ildiacono

dapoi chabbian q̄sto partito preso
insieme habiteren col core acceso

Giunti almonte dice sancto Sil/
uestro chosi.

Poi che noi siamo in q̄sto luogo giūti
insieme oration siuuol facciamo

Inginocchiati segue sancto Silue
stro con li altri.

signor con humil cor tucti cōpuncti
dinanzi a te latua bonta preghiamo
che star cifacci in charita cōgiuncti
& nel seruitio tuo perseueriamo
leua da noi ilflagel & la percossa
accioche latua chiesa crescer possa

Vn sacerdote degli idoli uiene a
Constantino & dice.

Elsommo sacerdote manda a dire
chl bagno ī cāpidoglio ha p̄parato
& per poter aluostro mal supplire
le donne co figluoli ha congregato
dice che hora e/ tempo di uenire
& sol per q̄sto mi ua qua mandato

Risponde Constantino

parata hor sia la triomphal carruca
accioche ī q̄lla altēpio io mi cōduca

Monta insul carro & ua cō suoni
et uengogli incōtro ledōne scapi
gliate piāgēdo & una p̄ tucte dice

Bene e/ crudel & dura uostra corte
inuerso enostri miseri figluoli
poi ch terminato ha cōdurgli amōte
per dare a noi tormēti affāni&duoli
apri signor di clementia le porte
che sol cipuo consolar se tu uuoli
lhumanita rinnuoua latua mano
da sparger p tua uita elsāgue huma / (no

Cōstātino lachrymādo dice

Mutato ho la speranza eldesiderio
uiste le madre afflicte alla presentia
po che ildegno & grā romano īpio
nasce dal magno fonte di clementia
non uo dar almio corpo refrigerio
con crudelta dinfantil innocentia
ma con pieta ilcrudo & fiero edicto
sia rimutato dal mio imperio īuicto
Meglio e/ chi uiua con dolor & stenti
ch senza quelli hauer nel cor elfiele
meglio e/ morir per saluar glīnocēti
ch per lor morte hauer uita crudele
alcor la crudelta da gran tormenti
& la pieta glie dolce piu che mele
uinca per me clemētia uinca amore
ch per bonta sacquista uero honore
Porgete lor di molto argento & oro
& pietre pretiose & ricche ueste
eparuolecti ancor rendete loro
accio possin andar incanti & feste

Riceuuti epresenti la madre che parlo disopra dice.

rendianti gratia di tanto thesoro
ch mai piu nō saremo afflicte&meste
poi ch cōuerso ī gaudio e/ ilnr̄o piā
cipartiren da te con dolce canto (to

Partōsi cofigluoli ībraccio cātādo

Cantando con dilecto
torniamo alnostro loco
con festa gaudio & giuoco
portādo efigli strecti alnostro pecto
Conuerso e/ ilpianto in riso
& cruda morte in uita
non e/ da noi diuiso
ilgaudio in questa gita
che ciaschuna e/ fornita
di tucto ql chappetiua ilsuo affecto

Cōstātino tornādo alpalazo dice

Cō grā triōpho almio palazo torno
la crudelta gia uincta & superata
bē degno e/ di memoria qsto giorno
nelqual mia mente resta consolata
mi par esser di gloria magna adōno
perla misericordia che o usata

Giūto discende del carro & dice.

poi ch dal sōno alqto son cōstrecto
portatemi a posar sopra ilmio lecto

Posato insu lecto uēgon san Piero & san Paulo & san Pier dice.

Perche signor hauesti ī grāde horror
spargere ilsangue de puri innocenti
mādati sian da Christo redemptore
a liberar tuo corpo di tormenti
per mezo di Siluestro buon pastore
che ha fuggito etuo crudi spauenti
& ha seco christian cōdocti & tracti
& son nascosti nel monte Sirapti
La selua doue esono e/ qua uicina
manda p qllo & pe sua buō cōpagni
& lui ti mostrera una piscina
ch se ī qlla iltuo cōpo īfermo bagni
mondo sara perla uirtu diuina
dotato di sublimi doni & magni
hauuto ch da qllo harai ilbaptesimo
fa dilatar per tucto elchristianesimo

Partōsi gli apostoli & Cōstātino suegliato dice a sua ministri.

Ministri mia udite ilmio precepto
uostro cammino adesso piglierete
inuerso ilmōte che Sirapti e/ decto
doue Siluestro quiui trouerrete

leuateui dal cuor ogni sospecto
& da mia parte gli comanderete
che uenga qui dinãzi a mia presẽtia
& non gli fate alchuna uiolentia
Vãno eministri & sãcto Siluestro
gli uede uenire & dice a sua.
Verso di noi uegho uenir soldati
& quel che uoglin nõ possian sapere
forse che noi sareno hoggi citati
a corte come gia mi par uedere
siano almartyrio tucti preparati
& a patir per Christo habbiã piacere
emene par ueder expressi segni
preghiamo Dio chẽ cene facci degni
Giunti esoldati dice ilcenturione
Da parte dello excelso imperadore
uẽga Siluestro & glialtri sua adherẽti
dinanzi a ql che ui uuol far honore
& non temete che uidia tormenti
Risponde sancto Siluestro
cõ gaudio ne uegnan senza timore
perche uiuian sempre lieti & cõtẽti
Dice il Centurione
horsu mettianci tucti quanti in uia
da noi harete buona compagnia
Giũti che sono lo ĩpadore ĩchinã
do elcapo dice a sãcto Siluestro.
Bẽ uẽga elmio Siluestro caro & degno
che merita da me honor & gloria
Risponde sancto Siluestro
salute sia altuo imperio & regno
& sopra quel da ciel uenga uictoria
Risponde Constantino
dõmẽdo ho uisto uno stupẽdo segno
che sempre misara nella memoria
uenuti sono a me duo magni dei
chẽ tuo nome mhã decto & chi tu sei
Mõdarmi dalla lebbra mhan ꝓmesso
se nella tua piscina io son lauato
& tãto amor nel cuor emhãno ĩpsso
che tucto a Christo mison rimutato
ꝑ qsto amia presẽtia tho intromesso
accioche io sia da te admaestrato
dimmi charo Siluestro quel tipare
chogni tuo buõ cõsiglio uo seruare
Risponde sancto Siluestro
Que duo che tu uedesti in uisione
non sono dei ma ben serui di Dio
uere colonne di religione
Pietro cõ Pagol sancto, iusto & pio
a que tu porterai deuotione
& rendi allor honor con buon disio
Risponde Constantino
se lor figure mostrar mi potessi
conoscerele quando le uedessi
Sãcto siluestro dice alsuo diacono
Hai tu portato teco quel quadrecto
doue son le lor faccie figurate
Risponde ildiacono
io porto a Pietro & Paul tãto affecto
che meco lor figure ho qui portate
Risponde Constantino
con desiderio di uederle aspecto
se le son dellor uolto ben formate
Eldiacono le mostra & Cõstanti-
no segue.
simil son qste a qlle & molto equale
& paion facte proprio alnaturale
Dice sancto Siluestro
Se dalla lebbra tu uuo esser mondo
bisognati riceuer elbaptesimo
& rinegar eldiauol del profondo
& in tucto lasciar ilpaganesimo
& confessar col cor lieto & giocõdo
la fe christiana per te sol medesimo
Risponde Constantino
aldiauol & sue pompe io abrenũtio
& la christiana fe uera pronuntio
Sancto Siluestro pone Cõstãtino
nella fonte & dice baptezãdolo.

Io ti baptezo magno imperadore (lo
nel nome degno del padre & figluo
& del spirito sancto uero amore
che tre persone sono uno Dio solo
hor te rimesso ogni cōmesso errore
elcōpo e/ mōdo disua pena & duolo

Viene uno splendor da cielo &/ Constantino dice.

sopra di me uien la diuina luce
ch nel mio core ilsācto amor ꝑduce

Cōstantino esce della fonte sana/ to & mondo & dice.

Hor mōdo sō del corpo & della mēte
di ch Christo Iesu sempre ringratio
hor sento io elcor ī ql tucto feruēte
& di laudarlo non saro mai satio
o trino & uno Dio signor potente
a far buone oper dāmi tēpo & spatio

Sancto Siluestro lo ueste di bian/ cho & dice.

riceui in dosso q̄sto biancho amāto
elqual dimostra ch sei pur & sancto

Cōstātino monta in sedia & dice.

Alla mia madre posta in oriente
tucto ilprocesso occorso fate noto
ben che la segui la giudea gente
sendo ilcor suo inuerso quella moto
a noi forse potra mutar sua mente
& di christianita far uero uoto
tal gratia a q̄lla il sōmo Dio cōceda
che lachristiana fede ancor lei creda
Hoggi si facci da ciaschun gran festa
& aluiuente Christo honor si dia
a chil bestemmia ne uadi la testa
& della terra sia leuato uia
nessuno sforza nostra legge honesta
creder a quel ma libero ognun sia
peroche ilbene a Dio nō e/ accepto
q̄do lhuomo e/ꝑ forza a q̄l cōstrecto

Elgiouane con la cythara licen/ tia ilpopolo.

Per hoggi basti hauer ueduto parte
del gran mysterio che sirappresenta
domā nel resto useren maggior arte
ch piu experto nel far lhuom diuēta
nō si dia laude piu a Gioue & Marte
ma la lor secta sia destructa & spēta
& dica ognū ch tal misterio ha uisto
crescha il regno di Dio & uiua xp̄o

Secōda parte della rappresētatio/ ne che si recita ildi sequēte. Vno giouane cōla cythara ī mano dice

El magno Cōstantino a Dio cōuerso
a tuctol mondo fu lucente specchio
ch sendo prima a xp̄o tucto aduerso
depose ilsuo costume āntico & uechio
& rimutando in bene iltempo perso
alla diuina fede porse orecchio
& quella fece in tucto dilatare
per ogni terra & isola di mare
Vinse contra giudei elgran conflicto
per mezo di Siluestro buon pastore
la madre il iudaismo derelicto
confesso Christo uero saluatore
per suo comādamento & suo edicto
si ritrouo la croce del signore
laqual e/ lo steudardo & uero segno
che ci conduce nel celeste regno (ne
Cōstrinse ancor Siluestro ilgrā draco
che daua morte a molti col suo fiato
pien di ueleno: & per questa cagione
da quel fu molto popol baptezato
& con sua dolce predicatione
el nome di Iesu fu dilatato
a riceuer questo hoggi sol ci resta
per dar perfectione a nostra festa

Vn cauallare uien sonando el/ corno & giugne a Constantino et dice chosi.

A uostre letter magno Constantino
di Helena porto le sue responsiue
uelocemente ho facto gran cămino
portădo nuoue che la e/ sana & uiue
Porge le lettere : & Constantino lecte quelle dice.
dinanzi a ogni nobil ciptadino
uo che si sappi tucto quel che scriue
Porge le letteř alcăcellieri & segue
leggi qui cancellier mio seruitore
acciochе ognuno intendi lor tenore
Elcancellier legge la lettera
Alsuo Augusto figlio Constantino
Helena madre sua dice salute
per tue letter intendo eltuo destino
che son tue membra sane restitute
procede questo dal culto diuino
per lidolatrie da te destitute
ma sol tiuegho incorso ĩ uno errore
che adori un Crocifixo per signore
La uera fede e/ quella degli hebrei
come p molti modi mhan dimostro
conosci elgrande error doue tu sei
& degnati seguir el corso nostro
stolta da ciaschedun decta sarei
si mi inclinassi a tener lerror uostro
pero figluol dilecto sia contento
di consentir almio buon documĕto
Dice constantino alcancellieri
Rescriui indrieto Christo essere Dio
promesso & decto ĩ lor legge messia
& questo adora & seguita ilcor mio
concepto & nato duna uergin pia
per demostrargli eluer cħ seguito io
scriui che la simetta presto in uia
& uĕga a roma & meni esuo doctori
& scoperti saranno elor errori
Elcancellieri scriue & spaccia el chauallare & Constantino dice a sua chosi.
Elmio palazo a Dio uo dedicare
& decto sara iltempio laterano
per questo apertamĕte uo mostrare
alpopol & senato mio Romano
chel uero Dio ciascũ debbi adorare
lasciato ilculto degli dei profano
& di mia man uo porre ilsődamĕto
per dimostrar quăto io nesia cõtĕto
Constantino discende di sedia & piglia una marra & disegna ilfondamento & dice.
Per questo uerso cauate la fossa
parando elfondamento allo edifitio
Cominciono a chauare & Constantino segue.
da uoi ogni pigritia sia rimossa
& io daro principio aluostro offitio
Piglia in sulla spalla un chofano dorato pien di pietre & segue.
elpeso uo portar giusta mia possa
per acquistar da Dio suo benefitio
Da la uolta al Chofano & uota esaxi & segue.
nel primo luogo le pietre quadrate
ponete & sopra quelle edifichate
Mĕtre che edificano giugne ilcauallare ad Helena ĩpatrice & dice
Da Roma ĩsino a qui sõ gia tornato
& ho portato lettere di nuouo
per camminar son tanto affatichato
cħ plo affăno a pena chi mi muouo
Helena gli da un fazoletto pien di denari & dice.
tien qui chi uo che sia remunerato
Risponde ilcauallare.
hor bĕ dico io che cõtĕto mitruouo
Risponde Helena.
non e/ guadagno che sia tăto lecito
quanto e/ iltuo essendo si sollecito
Legge Helena la lettera & dice a doctori degli hebrei.

Doctor di ſacra legge hebrei ualenti
dal mio figluol Auguſto ho riceuu/
lettera tal che ui ſara intenti (ta
a dimoſtrar la uoſtra mente acuta
che uuol ciaſchũ di uoi ſi rappreſẽti
a Roma meco a far una diſputa
deſiderando che ſi intenda & ueda
ſe ſi conuiẽ che q̃llo in chriſto creda
Riſponde il primo doctore
Non dubitar o ſacra imperatrice
che ſi uedra quãto ual noſtro ĩgegno
ſperian portarne uictoria felice
& con diſputa & con mirabil ſegno
Dice il ſecondo doctore
certo ſara come il doctor ui dice
che di uictoria parci hauer il pegno
Riſponde Helena
dapoi che congregati molti ſete
a Roma meco tucti ne uerrete
Vãno a Roma: & q̃do Cõſtãtino
uede la madr̃ ſi leua di ſedia & ual
le incontro & abbracciala & dice
Ben uengha alla cipta la madre mia
qual gia un tempo fa nõ ho ueduta
Riſponde Helena
charo figluol el ben trouato ſia
p r far quel cħ mi ſcriui ſon uenuta
Riſponde Conſtantino
tu hai condocto una gran cõpagnia
Riſponde Helena
da quella ſpero ſaro mantenuta
nel creder mio con uera ſapientia
come ti moſtreranno alla preſentia
Conſtantino & helena ſi pongo/
no a ſedere allato & conſtantino
dice a ſancto Silueſtro.
Silueſtro chiama ancor e tuo doctori
che in diſputa ti porghino aiuto
Riſponde ſancto Silueſtro
io ſpero ĩ Chriſto ſignor de ſignori
che ſol col mio parlar io gli cõfuto
& uo moſtrar e lor peruerſi errori
& chel meſſia non hãno conoſciuto
Dice Conſtantino
giudici ſien Zenofilo & Cratone
che ſon pagani & uiuon cõ ragione
Neſſun di lor potra eſſer ſoſpecto
alle due parte ſendo daltra ſecta
in lor mai ſe trouato alchun difecto
philoſophi di mente ſana & recta
Riſponde Helena
per la mia parte uolẽtier gli accepto
Dice conſtantino
in puncto ognun a diſputar ſi mecta
Voltaſi a philoſophi & ſegue
Zenophilo & Cratone aſcolterete
& quel che e/ recto uoi giudicherete
Dice Cratone
Accio che ſi conoſcha quale e/ il uero
andro ſecõdo el mio ueder humano
giudichero col cuor tucto ſincero
& ſpero mio iudicio non ſia uano
Dice Zenophilo
io non ui moſtrero bianco per nero
ma ſeguiro mio intẽder uero & ſano
& non mi partiro dalla iuſtitia
peroche la ſarebbe gran nequitia
Poſti e giudici a ſedere dice il pri/
mo doctore hebreo a ſancto Sil/
ueſtro choſi.
Vn ſolo Dio la noſtra legge pone
& adorar piu dei e/ idolatria
pruouaſi ancor per natural ragione
cħ a uno dio ſi debbe honor di latria
ma uoi ſiate dunaltra opinione
che ponete tre dei diſtincti in patria
q̃ſto e/ il maggior di tucti e uoſtri er/
cħ fa diſordinati e uoſtri cuori (rori
Riſponde ſancto Silueſtro

Vn solo & uero Dion oic onfessiamo
& tre persone in una sola essentia
& di quel che cosi certo crediamo
in uostra legge nhabbian euidentia
dio padre & Dio figluol esser trouia
Dio spirto ꝓcedẽte cõ clemẽtia (mo
Sancto Siluestro piglia una ueste
& fa tre pieghe & segue.
chtre pson sieno ũ Dio solo & degno
tre pieghe ĩ ũ sol pãno ne dan segno
Risponde il primo doctore
A tue parole non posso rispondere
& gia mi chiamo superato & uincto
conosco il tuo parlar di tãto põdere
cħ al mio ĩgegno ha posto ũ grã ꝓcĩ
El secondo doctor dice (cto
nõ creder me come costui cõfondere
che di forte ragione io sono accĩcto
uoi tenete per fede lo impossibile
cħ Dio ĩ carne humana sia passibile
Risponde Sancto Siluestro
In sua natura Dio non puo patire
ma la natura assumpta fu subiecta
a passione & a uoler morire
che alla humanita morte saspecta
la morte a qual doueua peruenire
fu da uostri propheti ancor predecta
Risponde il secondo doctore
e fu pur morto come un seductore
Risponde sancto Siluestro
morte innocente il fece redemptore
Peroche doppo a morte e/ suscitato
a gloria sempiterna & immortale
Risponde il secondo doctore
questo uorrei che mi fussi prouato
chel parlar senza pruoua poco uale
Risponde sancto Siluestro
e sua miracoli hanno dimostrato
che glie uiuẽte a gloria triomphale
Risponde il secondo doctore
uorrei cħ mi mostrassi e suo miracoli
Risponde sancto Siluestro
se ueder tu gli uuo lieua gliobstacoli
Chi ha dinãzi agliocchi posto il uelo
nõ puo conoscer quelli interamẽte
se tu uoltassi gliocchi uerso il cielo
sarebbe illuminata la tua mente
di tua opinion el troppo zelo
ti fa obscuro quel che e/ rilucente
Dice il terzo doctore
tucti daccordo ne dian testimonio
che facti son per uirtu del demonio
Risponde sancto Siluestro
Dunque e miracol de propheti uostri
ancor son facti per uirtu diabolica
& se que son da Dio: ancora e nostri
come confessa doctrina apostolica
ꝑ tuctol mondo grã segni sõ mostri
per la uirtu della fede chatolica
& negar nõ si puo quel cħ e/ si chiaro
se nõ da chi nel cuor ha il fiel amaro
Zambri hebreo dice
Et io ancor faro cose stupende
nella presentia di tucti costoro
in mentre che la lite nostra pende
fate uenir qua un feroce thoro
& con parola che nessuno intende
gli uo dar morte sẽza alchũ dimoro
Dice Cratone
el thoro si conduchi qua presente
che far tal pruoua e/ ben conueniẽte
Mentre che uanno pel thoro di/
ce sancto Siluestro.
Da te uorrei mi fussi dichiarata
questa parola che uuo profferire
Risponde Zambri
non fu mai q̃lla udita & demõstrata
pero per modo alcun non la uo dire
Risponde sancto Siluestro
dĩmi Zambri come lhai tu ĩparata

Risponde Zambri
elmio secreto non ti uoglio aprire
basta chinuoco elnome sacto & pio
del uero creator & magno Dio
Risponde sancto Siluestro
La sia parola di negromantia
& dubito nō facci qualche incanto
Risponde zambri
presto uedrai che cosa quella sia
& cōtra me non ti potrai dar uanto
Condocto el thoro dice ilcapitan de fanti.
Cōdurre ilthoro apena habbiā balia
& bisogna tenerlo qua da canto
Risponde zambri
senza timor suo legami sciogliete
che presto morto in terra lo uedrete
Sciolto elthoro zambri gli parla nellorechio & il thoro casca morto & zābri dice a sācto Siluestro.
ei tu Siluestro del miracol chiaro
uedi chl toro a mia parola e morto
Risponde sancto Siluestro
questa non e gran cosa fratel charo
dar morte a una bestia si di corto
ma se di uita tu glidai riparo
confessero altucto hauer iltorto
Dice zenophilo
Siluestro parla con ragione & bene
suscitar quello adesso ti conuiene
Risponde zambri
A suscitar gia quel non mi da ilcuore
peroche mia uirtu non e infinita
allhor diro chi son in grāde errore
se quel Siluestro reducessi a uita
Risponde sancto Siluestro
per dimostrar di xpo iluero honore
a far qsto ilsuo sācto amor mi īuita
contento sono almiracol procedere
se tucti promettete a christo credere

Dice Helena
Per parte di noi tucti io ui promecto
che se tanto miracol noi ueggiamo
uniti insieme senza alchun rispecto
alla christiana fe ci conuertiamo
Dice Cratone
come parlate nel nostro conspecto
uostra ꝓmessa rata & ferma habbiamo
Dice zenophilo
se tale experientia sia ueduta
terminata sara ogni disputa
Sancto Siluestro singinocchia et orando dice.
Signor extendi la tua man potente
etuo mirabil segni in noi rinnuoua
accioche ueghi ogni popolo & gēte
che miglior se di nostra nō sitruoua
dimostra tuo miracol euidente
che sia della tua fede uera pruoua
Voltasi althoro & segue
perla uirtu di quel ch mori in croce
leuati uiuo su thoro feroce
disubito el thoro resuscita & Cratone dice.
Veduta questa grande experientia
nel giudicar noi sian gia resoluti
in fauor de xpian dian la sententia
perche egiudei dallor sono sbattuti
Dice zenophilo
cōfermo ql che e decto cō prudētia
& preghian desser tucti riceuuti
alla christiana fe qual e uerace
come ciaschun puo esser gia capace
Helena dice
O magno & uero Dio hor uegho expresso
la uerita della Christiana fede
Christo uerace Dio esser confesso
& la mia mēte in qllo spera & crede
elsuo amor e nel mio core impresso
& per sua gratia questo sol procede

Voltasi a Constantino & segue
figluol mio caro Augusto Cōstātino
alla tua fede uolentier mi inclino
Dice Constantino
Quel ch̄ cō puro cuor cerca dintēdere
la uerita di quel che debba credere
dio gliela mostra & q̄lla fa cōprēdeř
bēch̄ lo ĩgegno suo simostri exedeř
la diuina bonta si uede extendere
sopra di chi uuol albē far procedere
da Dio tua uolonta uedi exaudita
in uera fede essendo stabilita
Dice sancto Siluestro
Letterno creator sia ringratiato (me
ch̄ sparso ha sopra uoi suo chiaro lu
& ha interamente rimutato (me
eluostro prauo iniquo & mal costu /
ciascun di uoi da me sia baptezato
con acqua pura dabbondante fiume
starete genuflexi tucti quanti
accio ui baptezian cō laude & canti
Inginochiati che sono sancto Sil
uestro gli bapteza mētre che si cā
ta questa lauda.
Iua Christo Re potente
uiua sua sacrata fede
uiua ciaschun che gli crede
uiua Christo in ogni gente
Questa fede in noi si spanda
& dilatisi per tucto
perche questo e/ iluero fructo
chel signor in terra manda
Per sua gratia si diffonde
questo ben tanto perfecto
con dolcezza & con dilecto
nelle mente pure & monde
Dio laudian di tanto dono
& rendiangli honor & laude
che di nostre colpe & fraude
sol ci da uero perdono
Gloria alpadre & alfigluolo
gloria allo spirito sancto
con letitia festa & canto
uero Dio unico & solo
Sācta Helena dice a Cōstantino
Figluol mio caro semp̄ a me dilecto
felice grata & fructuosa piancta
ascolta uolentieri ilmio concepto
chi ho pēsato andar in terra sancta
& ricercar quel legno benedecto
doue mori chi ci da gratia tanta
chintendo ritrouar tanto thesoro
piu pretioso che argento & oro
Risponde Constantino
Madre dilecta questo assai mi piace
ua & adempi eltuo buon desiderio
poi che di fede sei facta capace
ricercha & truoua tāto grā misterio
io restero per mantenere in pace
emie subiecti nel mio degno impio
Risponde sancta Helena
adesso e/ tempo di douer partire
& meco uēga ognū che uuol uenire
Sācta Helena abraccia Cōstātino
et partesi co giudei cōuertiti & ua
in Hierusalem & perla uia dice.
Poi che uoi siate a xp̄o gia intromessi
io uo che mi facciate un grā seruitio
se luogo oue e/ sua croce uoi sapessi
mene darete chiaro & uero inditio
& se per uoi questo intender potessi
reputerelo a un gran benefitio
Rispōde ilprimo doctor cōuertito
come in Hierusalem giunta sarai
elluogo oue le posta intenderai
Giūti ch̄ sono dice ilprimo doctoř
Regina se tu uuo intender iluero
doue si truoua la croce nascosta
ti dira Iuda hebreo tucto lo intero
che in secreto sa doue le posta

mãda p lui che come credo & spero
dinãzi a tua presentia sia a tua posta
Sancta Helena dice alpaggetto
con presteza ua uia dextro paggetto
& conduci qui Iuda almio cõspecto
Elpaggetto truoua Iuda con altri
giudei & dice loro
Alla Regina ne uenghi alpresente
quel che fra uoi e, Iuda nominato
Risponde Iuda
io son quel epso & uẽgo prestamẽte
uorrebbemi ella per conto di stato
Risponde ilpaggetto
no:ma per altro, uien securamente
la uuol glisia da te manifestato
doue nascosta sia la sancta croce
nellaqual pati Christo morte atroce
Dice Iuda alpaggecto
Piglia la uia paggecto alquãto auanti
& di alla Regina che uegnamo
insieme accompagnati tucti quanti
per dirgli tanto quãto ne sappiamo
Elpaggetto ua inanzi & Iuda di-
ce a compagni.
saren tucti daccordo uigilanti
& tal secreto di saper neghiamo
checome si trouassi questo legno
noi perderemo tucto ilnostro regno
Giunti alla Regina dice Iuda
Regina degna ci sian presentati
per dar obedientia a uostra uoce
io decto Iuda & glialtri sian parati
far quel possian col cor prõpto & ue
Risponde sancta Helena (loce
tucti sarete da me premiati
se mi insegnate di Christo la croce
Iuda non mi tener questo coperto
perche eme decto che tu lo sai certo
Risponde Iuda
Come uolete chil possa sapere

che fu nascosta gia son trecẽto anni
uorrei poterui far ogni piacere
& non crediate cħ in qsto uinganni
Risponde sancta Helena
Iuda farai contento ilmio uolere
accioche non incorra ĩ pene & dãni
se tu & glialtri nol uorrete dire
di cruda morte ui faro perire
Risponde Iuda
Madonna uolentier la insegnerei
se illuogo doue le certo sapessi
dice un Phariseo
ne io ne altri de compagni miei
questo sappian & non ce chil cõfessi
Dice sancta Helena
fate ministri che questi giudei
sien tucti nella fiãma & fuoco messi
poi che nõ uogliõ dirmi ql che sãno
uedren come nel fuoco gliarderãno
Dice il Phariseo
De poni sacra Regina eltuo furore
se intender uuo da noi la uerita
aprir noi ti uogliamo ilnostro core
& narrar ilprocesso come sta
sol Iuda qui piu antico & maggiore
doue e, la croce interamente sa
che da progenitori ha per decreto
insino a morte tener tal secreto
Et poi nel fin dirlo a un sol figluolo
come hanno facto tucti esuo passati
libera hor noi di tãta pena & duolo
che senza colpa non sian tormẽtati
Risponde sancta Helena
rimãghi in mia presentia Iuda solo
uoi altri tucti siate licentiati
dice il Phariseo a Iuda partẽdosi
Iuda non esser obstinato al dire
rimanti sol che ci uoglian partire
Partonsi & sancta Helena dice a
Iuda chosi.

Hai tu Iuda mutato il tuo pensiero
sei tu ancora almio uoler disposto
Risponde Iuda
sono & saro del parer che prima ero
& la croce non so come ho pposto
Risponde sancta Helena
poi ch costui nō mi uuol dire il uero
fate che sia nun pozo secchо posto
& senza cibo tanto in quello stia
ch muoia o uer ch uēga a uoglia mia
Risponde Iuda
Benche facciate di me ogni stratio
altro da me uoi non potete intēdere
per questo nō sara uostro cuor satio
faccendomi nel pozo giu descēdere
Dice sancta Helena a Bonifatio
piglia le fune experto Bonifatio
& per le braccia fa Iuda suspendere
& collar giu nel pozo sano & uiuo
& come ho decto sia di cibo priuo
Risponde Bonifatio
Tucto quel uostra signoria mīpone
faro con diligentia & con presteza
Voltasi Bonifatio a Iuda & segue chosi.
uiē ch legar ti uo come un poltrone
& come stolto chel mal nō appreza
Lo pone insul pozo a sedere con le gambe drento & segue.
uuo tu mutarti ancor di opinione
& por da parte questa tua dureza
Risponde Iuda
serua pur di Madōna e sua comandi
& fa che dextramente giu mi mandi
Bonifatio co sua cōpagni lo mādon giu: & Iuda dice.
Oime oime de fate piano
non mi mandate cosi forte a scosse
Risponde Bonifatio
perche ti sei portato si uillano
meriteresti ancor maggior percosse
ma se tu uuo chi ti sia hoggi humano
le tue obstination da te sien mosse
e non risponde & par amutolito
andiāne che si truoua a mal partito
Torna Bonifatio a Sancta Helena & dice.
Noi habbian Iuda nel pozo collato
& nel fondo di quello e la rimasto
mai piu non uidi un tal si obstinato
ch permettessi suo corpo esser guasto
& tanto fussi di cuor indurato
che star uolessi senza cibo & pasto
quanto qsto proteruo & gran supbo
ch uuol morir cō piāto & lucto acerbo
Dice il primo doctore
Altro che lui non puo manifestare
questo secreto a uostra degna corte
& pero far si uuol quel domandare
se lo uuol dir nāzi che uēga a morte
Dice Bonifatio.
prima si lascerebbe attanagliare
che lo dicessi & stara sempre forte
& nō uorra mai di quel pozo uscire
ma in tal luogo sua uita finire
Dice sancta Helena
Come si sentira morir di fame
di gratia chiedera desserne tracto
bisognera mandarli giu illegame
che a tirarlo su sia forte & apto (me
porta una fune & pāni uechi, & strananzi ch tu lo truoui morto affacto
& se chiede duscirne instantemente
fa che fuor tu lo caui destramente
Bonifatio ua co suo compagni presso al pozo & dice loro
Gia e piu di che fu nel pozo messo
quel che per se medesmo si cōfonde
Dice Iuda nel pozo
o la chi passa per la uia appresso

degnisi costassu farsi alle sponde
ome ch dalla fame io sono oppresso
& chiamo&grido&nessũ mirispõde
Bonifatio si fa alle sponde del pozo & dice chosi.
o Iuda sei tu uiuo che uuo tu
Risponde Iuda
uorrei che mi tirassi costassu
La fame tuctol corpo mi diuora
& gia mi uegho a morte appĩquare
Risponde Bonifatio
sei tu stato obstinato insino adhora
Risponde Iuda
si son : ma io mi uo tucto mutare
pero nanzi sia morto trami fuora
accio chio possi la croce mostrare
Risponde Bonifatio
pur tarrendesti perla fame grande
hor meriti dhauer buone uiuande
Bonifatio gli porge la fune & segue chosi.
Piglia la fune & questi uecchi panni
& legherati ben sotto le braccia
Tiralo su & segue
tracto sarai di tanti grandi affanni
per tanto ogni dolor da te discaccia
Risponde Iuda
tirate pian riparando a mia danni
Risponde Bonifatio
guarda pur non pcuoter latua faccia
Risponde Iuda
oime pian chi son mezo disfacto
Risponde Bonifatio (cto
nõ gridar piu che gia fuor tu sei tra
Dice Iuda quando e/ fuor del pozo chosi.
Datemi da mangiar qual cosa presto
che tucto pla fame io uẽgho mãcho
Risponde Bonifatio dandogli delle confectione.
tien qui ch molto bene glie honesto

chi uegho ilcõpo tuo afflicto&stãco
apri la bocca piglia & mãgia questo
che ti fara robusto forte & francho
Risponde Iuda
gia mi comincio tucto a rihauere
& parmi ancor di camminar potere
Vanno ad Sancta Helena & Bonifatio dice cosi.
Dinanzi a te uegnan sacra Regina
cb Iuda tracto habiã del pozo ades
Dice Iuda (so
la fame grande & la gratia diuina
mi muoue a far chl uer tucto cõfesso
assai mi dolgho della mia ruina
& uegho ildõ che mhal signor cõces
uenite con la corte tucta quanta (so
che dimostrar ui uo la croce sancta
Vanno doue e/ la croce & sãcta Helena perla uia dice.
Sia sempre ringratiato ilmagno Dio
che ci uuol consolar in q̃sto giorno
che ueramẽte eglie clemente & pio
& di gloria suprema sempre adorno
Peruenuti a luogo dice Iuda
io sento gia commuouer ilcor mio
pche la sãcta Croce e/ qui dintorno
cauate qua la fossa in deuotione
mentre che noi faren qui oratione
Fanno la fossa & Iuda inginocchiato dice. (so
Signor chl cor nel pecto mhai cõmos
dimostra in q̃sto giorno tua potẽtia
& q̃l che per mia forza far nõ posso
supplisci tu cõ la tua grã clementia
Viene un tremuoto & Iuda segue chosi. (sso
ome cõ grã tremuoto elluogo e/ mo
per diuina uirtu & prouidentia
hor ben confesso la fede christiana
sola esser uera & ognaltra esser uana
Appare ũ demonio & dice a Iuda

O Iuda pensa elmal che tu hai facto
a riuelar questo tuo gran secreto
tu sei ben diuentato stolto & matto
meglio era che ti fussi stato cheto
gia trassi giuda altradimēto & pacto
contra di Christo & fecilo inquieto
& da te Iuda io son hoggi tradito
poi che tu sei a Christo conuertito
Ma io commouero un gran signore
cōtra di te che ti fara gran guerra
& rimutar fara tuctol tuo core
& tornerai a tua giudea terra
Risponde Iuda
non ho di te ne di nessun timore
che mi soccorre Dio q̄l mai nō erra
io sono & saro semp̄ unito a christo
pero di mal alchun non mi cōtristo
El demon si fugge & sancta He/
lena dice cosi.
Sta forte Iuda nella sancta fede
chil diauol tiuorrebbe oggi cōfōdere
Risponde Iuda
gia mia mēte & mio cor a xp̄o crede
p gr̄tia che da Dio mi uegho īfōdere
Dice sancta Helena
dal uero & magno Dio q̄sto p̄cede
che hai saputo aldiauol bē rispōdere
Iuda poi che cauata e/ gia la fossa
entraui accio ueder la croce possa
Iuda entra nella fossa & dice.
Ecco tre croce poste qua nel fondo
ma non possian conoscer & sapere
q̄l sia del sācto redēptor del mondo
cħ tucte a tre sono ī un modo intere
Dice sancta Helena
trale q̄ fuor chi sēto elcuor giocōdo
io le uo chiaramente & ben uedere
Dice Iuda uedendo alchuni por
tare un morto.
qua certi uegho portono un defūcto
cene potrē chiarir come e/ q̄ giūcto.
Giūto il morto dice sācta Helena
Posate in terra ilcorpo che portate
& tucti genuflexi alla presentia
con gran deuotione Dio preghate
che cene mostri chiara experientia
q̄ste tre croce appresso qua portate
con grande humilita & reuerentia
& quella che al morto dara uita
sara di Christo di uirtu infinita
Inginochiati ī terra sācta helena
pon una croce īsul morto dicēdo
Prima di questa noi faren la pruoua
farete intanto oration mentale
poi che niente questa prima gioua
pigliā q̄staltra a q̄lla prima equale
Pon la seconda & segue
ne ancor q̄sta cene mostra pruoua
& luna & laltra almiracol non uale
Pon la tertia & segue
q̄sta se le di Christo senza obstacolo
uedren di certo che fara ilmiracolo
Disubito el morto risuscita & dice
Per uirtu della croce del signore
da morte a uita io son resuscitato
rēdete meco a Dio gloria & honore
che del gran dubio uha certificato
Sancta Helena dice
o sancto & uero nostro redemptore
di tanto don da noi sia ringratiato
hor mi chiamo contēta & cōsolata
dapoi chi ho la tua croce trouata
Sancta Helena inginocchiata al
la Croce dice.
O sacrosancto & pretioso legno
sopra del q̄l pati Christo la morte
a noi sei facto glorioso & degno
che dello eterno regno apri le porte
tu sei della salute ilfido pegno
che ci conduci alla celeste corte

o croce sancta di buon cor tadoro
ch̄ i te si truoua ilnostro grā thesoro

Piglia echioui in mano & segue

O chioui dal signor sanctificati
quanto dilecto nel uederui sento
del sangue del signor fusti bagnati
quando dato glifu crudel tormento
pero da me uoi sarete baciati
con dolce pianto & cordial lamēto

Piglia el titolo & segue

q̄sto e/ ql titolo di tre lingue ornato
che scriuer fece ilprincipe Pilato

Tucti adoran la croce & baciono echioui & cantasi questo Hīno come: Pange lingua gloriosi.

Christi crucem adoramus
leta promptitudine
clauos eius honoramus
omni rectitudine
eius titulum laudamus
cordis plenitudine. Amen.

Sancta Helena dice alprimo doctore chosi.

Tu che di legge sei primo doctore
& mostri hauere spirito diuino
da me electo degno imbasciadore
inuerso Roma piglierai ilcāmino
duo chioui della croce del signore
darai in propria mano a Cōstātino
di ch̄ la croce ācor trouata habiamo
dellaqual una parte gli mandiamo

Sancta Helena gli da due chioui et una parte di croce & lo imbasciadore dice.

Saro fedel in questo ministerio
& pienamente seruero ilmandato
peroche sempre io ho grā desiderio
farui seruitio honesto degno &grato
elcamminar mi sara refrigerio
che uolentier io seruo a uostro stato

Risponde sancta Helena

cosi mi piace ua fa con effecto
quāto per me te comādato & decto

Partesi lo imbasciadore accompagnato & giūto dice a Cōstantino.

Sacro signor tua madre tanto amata
mi māda a farti ū degno & grā p̄sēte
di Christo hauēdo la croce trouata
quale ha prouata uera certamente
di quella parte per me tha mandata
che la conserui diligentemente (tia
ācor duo chioui a tua degna excellē
ti manda come uedi alla presentia

Mostragli la croce echioui & Cōstantino dice.

Riceuer non poteuo maggior dono
quanto q̄sto si degno & glorioso
se mai io fu cōtento hoggi piu sono
& parmi hauer trouato ū grā riposo
io ne rīgratio elsignō sācto&buono
che si dimostra a noi si gratioso

Inginocchiasi & segue

o croce sancta o chioui benedecti
io ui riceuo & tengo chari & strecti

Posto a sedere segue (to

In q̄sto pūcto ho facto un mio cōcep
ch̄ forse a molti dara marauiglia(cto
por uoglio ū chiouo sop̄ elmio elme
& laltro del caual porre alla briglia
& di far questo solo io ho electo
per abbassar de nimici le ciglia
q̄do cō q̄sti in guerra andro armato
da me sara ilnimico superato

Vn barone tornādo difuora dice a Constantino.

Sacra corona sendio fuora stato
ho uisto cosa che me in dispiacere
Licinio tuo collega & tuo cognato
si uede esser contrario a tuo uolere
dal ben almale glie tucto mutato
& cerca ilmagno imperio possedere
contra di te armato ha lasua gente

& impersona uien molto potente
Cōtro a ueri christiā facto aduersario
cacciati tucti gli ha della sua corte
& con edicto publico & nefario
a molti da tormēti & crudel morte
in carcer senza cibo necessario
perir assai ne fa: & le sue porte
apre a ciascū che a far male e/ prōto
& non fa piu de uirtuosi conto

Risponde Constantino

Ben mostra contra me essere ingrato
che sempre a qllo ho facto benefitio
a mia societa lho exaltato
& datogli ogni degno & magno offi(tio
lamia sorella per donna gli ho dato
& lui mi cercha condur a supplitio
uenēdo cōtro a me con moltitudine
p certo emostra grāde ingratitudine
Ma sopra ognaltra cosa piu midiuole
che cōtro a xpo efacci tanta guerra
prima seguiua quello: adesso uuole
altucto elnome suo mādar per terra
su presto armianci senza piu parole
che dimostrar io uo quāto qllo erra
da Christo spero uictoria excellēte
& domeren lasua feroce mente

Mentre si mettono in ordine dice Licinio a sua soldati.

Lo ipio molto meglio a me cōuiene
cħ aluil Constantin facto christiano
indegnamente tale sceptro tiene
hauēdo preso un culto falso & uano
da me riceuerete sempre bene
se date aiuto a mia potente mano
chil possi in qsto giorno soggiogare
che sol p qsto uho facto oggi armare

Constantino dallaltra parte dice a sua chosi.

Per la uirtu della croce di Christo
& de suo sācti chioui quali io porto
spero mandar per terra questo trist o
& da me certo sara hoggi morto
cōbatter contro a ql non mi cōtristo
ma tucti uoi alconflicto conforto
sperate nel signore Dio uerace
che ci dara uictoria & ferma pace

Constantino col suo exercito ua contra Licinio & uedendolo di ce Licinio chosi.

Noi siā dallo aduersario gia scoperti
andiā forti & gagliardi cōtro a qllo
franchi soldati siate chiari & certi
cħ noi faren di loro un grā macello
nellarme siate tucti quanti experti
& dar potrete lor crudo flagello
su presto contro a qlli adesso andate
& animosi la mischia appicchate

Appiccōsi isieme & rimā uicto Licinio morti molti de sua & ilba rone di cōstātino ne mena prigione Licinio & dice a Constantino.

Io tho condocto Licinio prigione
che nel combacter e/ stato sconfitto

Dice Licinio a Constantino

nō posso hauer contra di te ragione
poi chi son superato & tucto afflicto

Risponde Constantino

di quanto mal tu hai ne sei cagione
cōmesso hauēdo un si graue delicto
che sendo a xpo & a me stato igrato
iustamente sei hoggi superato

Constātino si uolta a sua & segue

Legatel drieto alcarro triomphale
mētre cħ cō triōpho a Roma torno
la forza del signor piu chaltra uale
che dato ci ha uictoria i qsto giorno
hora e/ quieto il regno imperiale
superati enimici a noi qui intorno

Monta insul carro & segue

andiā redēdo a xpo gloria & laude
cħ p suo honō ilcō mio tutto gaude

Giūti a roma ꝯ suoni dice cōstātio.

Della uictoria ciascun facci festa
& solo a Christo sene dia honore
a far unaltra cosa sol ci resta
di morte dare algran persecutore
tagliategli disubito la testa
per dare a rebellanti gran terrore
che uiuer gia non de sopra la terra
ql chal romano ĩpio muoue guerra

Vno soldato taglia la testa a Li/cinio. Dipoi esce un dracon du/na cauerna & getta fuoco p bocca & molti cascõ morti & ilsõmo sacerdote degli idoli dice aglialtri.

Peggio e/ qsto dracon che pestilentia
dãdo ogni giorno morte a tãta gẽte
non ci ual cura far con diligentia
contra tal bestia di fiato fetente
gli dei contra noi uson grã potẽtia
che loro oblation son tucte spente
per proueder a tanto grande errore
si uuol far noto almagno ĩperadore

Vanno a Constantino & ilsom/mo sacerdote dice.

Signor un grã dracõ di uelen pieno
esce fuor ogni giorno di sua tana
& col suo fiato & infecto ueleno
da morte cruda alla gente Romana
in modo tal che presto uerra meno
se non seruian nostra legge pagana
poi chñ lasciato habiamo elsacrifitio
sopra sol noi pagã uiẽ tal supplitio

Risponde Constantino

Questo sol uiẽ sopra uostra famiglia
perche non date aluero Dio honore
elgrã Dracon uostre gẽte scõpiglia
stando uo obstinati in uostro errore
se uoi farete quel che ui consiglia
Siluestro sancto iusto & buõ pastore
ql ui trarra di questo gran periglio
& uoi & uostre dõne & ciascũ figlio

Giugne sancto Siluestro con una croce ĩ mano & dice a Cõstãtino

Salute pace & gran consolatione
sia sempre a te signor & altuo regno
Christo mha facto reuelatione
bẽche riceuer quella non sia degno
chi uadi & leghi quel fiero dracone
portãdo della croce ilsancto segno
molti alla fede si conuertiranno
poi che tanto miracol uisto harãno

Risponde Constantino

Adesso eron uenuti esacerdoti
a far del grã dracone a me querela
permecte Dio che ql dracon pcuoti
solo epagani & la lor parentela
& se saran dagli idoli remoti
riceueran dal uero Dio medela
andian Siluestro chñ mi par millãni
che Dio rimedio dia a tãti affanni

Vãno presso alla cauerna & giũti sancto Siluestro dice.

Starete tucti qua fuor ginocchioni
& io comia cõpagni andro la drẽto
chiedete a Dio che ci cõcedi & doni
che non habbiã della bestia spauẽto

Si pongon ginochioni & sancto Siluestro segue cosi.

eccola uenir qua co fieri unghioni
la boccha aprẽdo p darci tormento
p modo alcun nessun habbi timore
poche ĩ nostro aiuto e/ ilgrã signore

Appressasi al dracone porgendo uerso quello la croce & dice.

Perla uirtu di questa sancta Croce
doue fu morto ilsaluator del mõdo
io ti cõstringo bestia aspra & feroce
che stia giu ferma & salda nel pfõdo
fa che obedischa alla diuina uoce
accio ilpopol romano resti giocõdo

Sãcto Siluestro legãdola segue

io pongo alcollo tuo questo legame
per far che tu perischa qui di fame

Legato el Dracone sancto Siluestro dice a Sacerdoti.

Ciascũ di uoi puo esser certo & chiaro
quanto di Christo sia la grã potẽtia
aluostro error sitruoua ũ sol riparo
di conuertirui & farne penitentia
Rispõde ilsõmo sacerdote dllidoli
cosi facciamo o padre sãcto & caro
& Christo cõfessian con reuerentia
Rispondo san Siluestro
quando sarete in fede admaestrati
da me sarete tucti baptezati
Dice Constantino
Io sento nel mio cor tanta dolceza
che quella non potrei mai referire
della sua fede Dio ci da certeza
& molta gente uegho conuertire
hor ben conosco la diuina alteza
uoler a tucto ilpopol souuenire
po ciascuno inchini a Dio suo testa
& laudi sua bõta con gaudio & festa
Cantasi el Te deum laudamus.
FINIS.

Ternale in laude della sãctissima Croce: & delle septe parole decte in quella da Christo.

QVel sãcto legno tanto pretioso
che pla morte ci conduxe a uita
per tucto ilmondo e facto glorioso
In quel dimostro Dio bonta infinita
perla morte di Christo tanto atroce
cñ lhuõ mortale a grãde amor ĩuita
Pero ciascuno ascolti lasua uoce
& udira lesue dolce parole
qual cõ sua lĩgua dixe insulla croce
Chi ben uede & contempla qlle sole
di sua salute prẽde gran doctrina
& puo farne gran fructo se lui uuole
In quelle mostra la bonta diuina
a tucti quanti eiusti & peccatori
gratia abondante & uera medicina
Perdono prima a suo persecutori
le ingiurie facte perle stolte imprese
imputãdo a ignorantia eloro errori
Elbraccio dextro a un ladrone extese
& quel guardo cõ suo clemẽte uiso
& perdonolli tucte le sue offese
Et dixe sarai meco in paradiso
in questo sancto & glorioso giorno
& piu da me tu non sarai diuiso
Staua la madre & laltre dõne ĩtorno
a ueder del signor tanto gran duolo
che pel dolor ilcor mai nõ posorno
Dixe alla madr̃ ecco q eltuo figluolo
Giouãni sempre a me tanto dilecto
glialtri dispersi & lui qui teco solo
Con uoce dixe alsuo padre perfecto
heli heli che mhai abbandonato
benchel mio sacrificio ti sia accepto
Ogni misterio sancto e consumato
nella mia passione: & ogni uitio (to
pel sãgue sparso e gia dalhuõ purga
Cõ grande angustia dipoi dixe Sitio
& dato glifu bere aceto & fiele
accio crescessi ilsuo crudo supplitio
Gustar non uolse il poto si crudele
ma crebbe nel suo cor tanto dolore
che di sua barcha alciel uolto le uele
Nelle tue man dixe degno signore
ti raccomando lo spirito mio
hauẽdo cerco sempre iltuo honore
Cosi Christo pati uero huomo & dio
morte: per dar a noi salute eterna
uoltando a se tuctol nostro disio
Sol per amor & charita gouerna
esua electi & quelli alciel conduce
con sua benignita & gratia interna
Nella sua croce ogni bonta teluce
per ql che uolse in qlla patir morte
che di uirtu e capitano & duce
Per ordine di Dio & non per sorte
prendian di qsto legno elsero fructo
che ci conduce alla celeste corte
Per qlla linfernal regno e destructo
& le porte del ciel gia sono aperte
& ĩ gaudio siconuerte ilnostro lucto

La croce a Dio il peccator conuerte
& di gloria celeste fa quel degno
benche le gratie non si ueghin certe
Questo e/ q̄l glorioso & sancto legno
in arbor della uita figurato
che fructo serua nello eterno regno
Nellarcha di Noe fu dimostrato
perle misure di tal edifitio
nellacque del diluuio subleuato
Per dare a Faraone il gran supplitio
per Moyse la uerga Dio incise
al popol disrael in benefitio
Piago legypto & poi nel fine occise
e primi nati di barbara gente
con questa uergha qual il mar diuise
Et mostro quanto Dio era potente
quando saluo del tenebroso egypto
el popol suo oppresso crudelmente
Cosi anchora il diauol e/ sconficto
perla uirtu di questa croce sancta
che ci conduce pel cammin diricto
Questa e/ la fructuosa & fertil pianta
in terra appresso lacque radicata
della q̄l Dauid Re nel psalmo cāta
Fu nel diserto amara acqua trouata
qual huō uiuente non potea gustare
che fu da un sol legno dulcorata
Per questo effecto si puo dimostrare
come la croce extingue el piāto ama (ro
& fa quello ī dolceza cōmutare
Chi dar uuol a sue piaghe buō riparo
abbracci questa croce con dilecto
& tengha tanto legno strecto & caro
Et chi diuentar uuol buono & pfecto
si specchi nella croce a tucte lhore
& habbi q̄lla impressa nel suo pecto
Et a Christo ricorra di buon core
pregando q̄l che sua gratia glinfōda
per cōdurlo a pfecto & sācto amore
La croce lata alta lunga & profonda
quattro uirtu dimostra cardinale
p le qual de suo uitii lalma e/ mōda
Fra le mortal queste son principale
q̄l dāno ordīe a nostra uita humana
& fāno alfin ch̄ lalma al ciel poi sale
La uirtu della croce ogni mal sana
come il serpente nel legno exaltato
& fa lhuomo apto alla uita xp̄iana
Et chi si truoua di uitio piaghato
a Christo uolti la sua faccia schura
& dogni sua malitia fia sanato
Produxe lacqua gia la pietra dura
dalla uerga percossa nel diserto
& gente hebrea esser fece sicura
Cosi chi uuol hauer da Dio buō mer (to
a Christo in croce posto doni el core
& ponghi quel nel suo costato apto
Et rendi alla sua croce grāde honore
se uuol alfin fruir il sommo bene
essendo in q̄lla morto il redemptore
Di latria adorar quella si conuiene
che represenra Christo uero Dio
in croce steso a patir graue pene
Et pero ciaschedun con buon disio
la croce adori co suo sancti chioui
se lhuō uuol diuentar clemēte & pio
Vedra quanta dolceza ui si truoui
quanto dilecto & consolatione
& quanto nel ben uiuer ancor gioui
Chi sua speranza nella croce pone
per quella dal signor gratie riceue
che lo cunducon presto a saluatione
Ogni gran pondo gli diuenta lieue
perche lamor lo fa lieto & giocōdo
mentre ch̄ uiue in questa uita brieue
Et da peccati el cuor si truoua mōdo
pel sangue sācto di qual fu bagnata
la croce dalla cima insino al fondo
Di tanto dolce sangue decorata
per tucto l mondo la croce riluce
& le nostre alme alla patria beata
Con efficace gratia alfin conduce.

FINIS.

Istāpato adistātia di. M. F. Bēuenuto

